



Bollettino trimestrale dell'Ente

PARCO DELL'ETNA

Numero 35 MARZO 2011

All'interno:

**L'Etna inserito nella "lista propositiva"
per il Patrimonio Mondiale Unesco**

**Montagna Amica:
prevenzione e sicurezza in ambiente innevato**

**L'Etna e i suoi "gemelli",
Alta Valesia, Colli Euganei, Vesuvio:
celebrano insieme i 150 anni dell'Unità d'Italia
Nord e Sud uniti per la tutela ambientale
e la promozione del territorio**

Successo di adesioni per "Parco d'inverno 2011"

Trent'anni fa la grande paura a Randazzo

Tre Vescovi insieme per la Messa nella sede dell'Ente

Il Parco dell'Etna

Tutto quello che dovete sapere

IL TERRITORIO

Per proteggere un ambiente naturale unico e lo straordinario paesaggio circostante, il Parco dell'Etna è stato suddiviso in quattro zone.

Nella zona A, 19.000 ettari a massima tutela, l'obiettivo del Parco è consentire alla natura di svolgere il suo corso limitando al minimo l'intervento umano; la zona B, 26.000 ettari, è formata in parte da piccoli apprezzamenti agricoli ed è contrassegnata da splendidi esempi di antiche case contadine; nell'area di preparco, con i 14.000 ettari della zona C e D, sono consentiti anche eventuali insediamenti turistici sempre nel rispetto della salvaguardia del paesaggio e della natura.

Al centro dell'ecosistema del Parco c'è l'Etna, che con il suo confine litologico di 250 Km., all'altezza di circa 3.350 m., una superficie di circa 1.260 chilometri

quadrati, è il più grande vulcano attivo d'Europa.

La flora: la flora del Parco, estremamente ricca e varia, condiziona il paesaggio offrendo continui e repentini mutamenti, ciò dipende dalla diversa compattezza e dal continuo rimaneggiamento del substrato ad opera delle colate laviche che si succedono nel tempo. Partendo dai piani allitudinali più bassi, ecco i vigneti, i nocciolieti, i pistacchietti ed ancora i boschi di querce, pometi e castagni.

Proseguendo, specie sul versante orientale, boscaglie di roverella, cerri e pino laricio, che formano bellissime pinete, come quella di Linguaglossa e Castiglione di Sicilia. Oltre i 2.000 metri, ecco il faggio e la betulla. Tra le specie caratteristiche del paesaggio etneo va ricordata la ginestra dell'Etna, una delle principali piante colonizzatrici

delle lave, mentre oltre la vegetazione boschiva il paesaggio è caratterizzato da formazioni pulviniformi di spino santo (astragolo), che offrono riparo ad altre piante della montagna etnea come il senecio, la viola e il cerastio. La fauna: sul vulcano vivono ancora l'istrice, la volpe, il gatto selvatico, la martora, il coniglio, la lepre e, fra gli animali più piccoli, la donnola, il riccio, il ghio, il quercino e vari tipi di topi e pipistrelli. Moltissimi gli uccelli: tra i rapaci diurni lo sparviero; la poiana, il gheppio, il

falco pellegrino e l'aquila reale; tra i notturni i barbagliani, l'assiolo, l'alocco e il gufo comune.

Nel lago Gurridda, unica distesa d'acqua nell'area montana etnea, si possono osservare aironi, anatre, ed altri uccelli acquatici. Nelle zone boschive si possono intravedere la ghiandaia, il colombo selvatico e la coturnice, nelle distese laviche alle quote più alte il culbianco.

Infine vanno segnalati vari tipi di serpenti, tra i quali l'unica pericolosa è la vipera, e di insetti, con il loro

meteomont

Per informazioni e previsioni meteo, consultare il sito del servizio METEOMONT, le cui attività in Sicilia sono svolte dal Corpo Forestale della Regione:

www.sian.it/infoMeteo/jsp/mwablx803.jsp

Bollettino di previsione tutti i giorni alle 14.00, festivi inclusi.

Ente Parco dell'Etna
Parco regionale
Via del Convento, 45
95030 Nicolosi (Ct)
Telefono 095 821111
Fax 095 914738

Indirizzo E-mail:
ufficiostampa
@parcoetna.it

Sito internet:
www.parcoetna.it



*Compiuto il primo, fondamentale passaggio di un iter
che sarà ancora lungo e complesso
Le motivazioni “di eccezionale valore universale”*

L'Etna inserito nella “lista propositiva” per il Patrimonio Mondiale Unesco

L'Etna è stato ufficialmente inserito nella Lista propositiva (“tentative list”) dei siti naturalistici per il Patrimonio Mondiale dell'Umanità. La candidatura, da tempo lanciata dal Parco dell'Etna e sostenuta con forza dal Ministero dell'Ambiente e dall'IUCN (l'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura), è stata iscritta dalla Delegazione permanente italiana presso l'Unesco il 26 gennaio scorso. Della tentative list fanno parte quei siti che gli Stati proponenti ritengono di eccezionale valore universale e quindi adatti per il successivo inserimento nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità, la “World Heritage List” dell'Unesco. È un elenco provvisorio, che viene costantemente aggiornato e del

quale fanno ovviamente parte siti candidati ad entrare nel patrimonio sia naturalistico, che culturale.

“Si tratta del primo, positivo passaggio di un iter che sarà ancora certamente lungo e complesso, ma anche del riconoscimento formale da parte del Ministero dell'Ambiente del valore “universale” di un sito come l'Etna, simbolo dell'Italia nel mondo e straordinaria attrazione turistica per le sue peculiarità naturalistiche e culturali”, sottolinea con grande soddisfazione Ettore Foti, commissario straordinario del Parco dell'Etna.

Ed è anche il primo traguardo di un percorso avviato alcuni anni addietro, i cui protagonisti attivi,

insieme al Parco, sono la Regione Siciliana, la Provincia Regionale, i Comuni del territorio, le associazioni, le forze culturali, le istituzioni e gli altri attori locali, impegnati per raggiungere un obiettivo che avrebbe formidabili ricadute per il territorio in termini di immagine, di promozione e di fruizione turistica, di crescita economica. L'Assessore Regionale del Territorio e Ambiente Gianmaria Sparma ha accolto con soddisfazione la notizia e ha assicurato pieno sostegno per raggiungere celermente l'obiettivo finale, cioè l'inserimento dell'Etna nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

L'idea di un percorso comune tra istituzioni e società civile era stata di recente rilanciata dal





Il commissario del Parco Ettore Foti con l'Assessore regionale ai beni culturali Sebastiano Missineo

Parco, da Legambiente, dalla Sovrintendenza di Catania, dall'Azienda Foreste e dalla Fondazione Unesco Sicilia in un incontro organizzato nell'ambito della manifestazione "Salvalarte Sicilia". *"Finalmente l'Etna entra nella lista propositiva, abbiamo raggiunto il primo obiettivo importante – commenta Gianfranco Zanna, responsabile per i Beni Culturali di Legambiente e del progetto Salvalarte – Adesso tutti insieme dovremo rimboccarci le maniche per far sì che il grande vulcano, che rappresenta un unicum di straordinario interesse scientifico e naturalistico, venga dichiarato in tempi brevi Patrimonio Mondiale dell'Umanità"*.

A seguito della notizia dell'inserimento dell'Etna nella "tentative list" dell'Unesco, Zanna ha poi scritto all'assessore regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana Sebastiano Missineo chiedendogli di convocare, in tempi rapidi, un tavolo di lavoro tra tutte

le Istituzionali interessate, le forze culturali e imprenditoriali, le associazioni ambientaliste, i diversi soggetti animatori del territorio, per definire il successivo percorso che può portare all'inserimento dell'Etna e del suo territorio nella *World Heritage List* e per discutere insieme i contenuti di questa candidatura.

Nella sua lettera, il responsabile per i Beni Culturali di Legambiente ha ricordato l'iniziativa organizzata, insieme all'Ente Parco dell'Etna, nell'ambito dell'edizione 2010 di *Salvalarte Sicilia*. In quell'occasione, a Nicolosi, venne formulata la richiesta che l'Etna - che rappresenta un *unicum* di straordinario interesse scientifico e naturalistico, essendo il più alto vulcano attivo d'Europa e uno dei maggiori del pianeta - venisse riconosciuto dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. Ma per arrivare a questo ambito e importantissimo riconoscimento, bisognava che, innanzitutto, il sito venisse inserito nella "lista propo-

sitiva" che il Governo italiano ha depositato presso gli uffici dell'organizzazione internazionale e dalla quale, annualmente, attinge le nuove candidature da avanzare al Comitato del Patrimonio Mondiale che decide sulle nuove designazioni. *"A seguito dell'iniziativa – ha scritto Zanna – con un forte impegno dell'Ente Parco dell'Etna, sostenuto dal Ministero dell'Ambiente e dall'IUCN (l'Unione Mondiale della Conservazione della Natura), lo scorso 26 gennaio l'Etna è stato finalmente iscritto nella tentative list. È una notizia molto positiva e di straordinaria importanza, perché, da adesso può iniziare un lavoro di costruzione e sostegno della candidature che deve vedere la Regione Siciliana impegnata in prima fila con tutte le sue capacità, competenze e professionalità. L'Etna, essendo uno dei pochi siti naturalistici inseriti nella tentative list italiana, ha molte più possibilità di ottenere il riconoscimento rispetto a Taormina o Mozia (gli altri due siti siciliani iscritti), visto che gli Stati membri dell'Unesco hanno l'obbligo, nelle due candidature che possono avanzare ogni anno, di inserirne almeno una con queste caratteristiche"*.

LE MOTIVAZIONI – Per comprendere meglio il valore della decisione della Delegazione permanente italiana presso l'Unesco, riteniamo utile proporre, qui di seguito, la scheda del sito ufficiale dell'Unesco (nella sua traduzione dall'inglese all'italiano) che contiene le *"motivazioni di eccezionale valore universale"* alla base dell'inserimento dell'Etna nella lista propositiva.

MONTE ETNA

Italia

Data di presentazione: 26/01/2011

Criteri: VII, VIII e IX

Categoria: Naturale

Inserito da: Delegazione Permanente d'Italia presso l'UNESCO

Stato, Provincia o Regione: Regione Sicilia, Provincia di Catania

Coordinate: n. 37 E14 44 56 57 30

Ref.: 5.579

La proprietà iscritta (19.237 ha) comprende la parte superiore del vulcano Etna (3.350 m slm), il più grande vulcano attivo d'Europa e Mediterraneo. Si trova nella Sicilia nord-orientale ed è attivo da tempo immemorabile. L'Etna è un vulcano composito e rappre-

senta un ambiente unico, grazie anche alle dinamiche dei fenomeni geologici (eruzioni e le relative attività vulcanica, terremoti) che influenzano fortemente e modificano gli habitat e le caratteristiche ecologiche di tutta la regione. L'Etna è stato conosciuto ed

osservato fin dai tempi classici greci e romani e rappresenta attualmente uno dei vulcani più famosi e visitati al mondo.

Motivazione di eccezionale valore universale

L'Etna è il più attivo, il più alto (3.350 mslm), e il più ampio vul-



cano sub-aereo in Europa e nel Mediterraneo e rappresenta uno dei più grandi e attivi in tutto il mondo. La sua attività consiste nel degassamento continuo di vertice, eruzioni esplosive stromboliane e frequenti flussi di lava basaltica.

L'Etna è composto da due edifici: un vulcano a scudo antico sulla base e il più giovane strato del vulcano Mongibello, naturalmente costruito e rimodellato su base periodica a causa della sua natura attiva, in vari settori della sua struttura secondo la grande estensione del suo scudo. I rilievi vulcanici sono molteplici, essendo composti di diverse sequenze eruttate dai sistemi di alimentazione distinti (più di 260 assi eruttivi) che nacquero da edifici diversi. Il magma dell'Etna ha caratteristiche petrologiche e geochimiche uniche, relative al contesto strutturale molto complesso del Mediterraneo centrale.

L'Etna ha eruttato molte volte nella storia umana e la sua intensa e persistente attività vulcanica ha generato miti, leggende e osservazione naturalistica fin dai tempi classici greci e romani. ***Da allora l'Etna è stato conosciuto, studiato e visitato da innumerevoli studiosi e turisti da tutto il mondo ed è considerato a livello mondiale a causa della sua notorietà, importanza scientifica, culturale e valore educativo, come un sito iconico vulcanico.***

È unanimemente noto per l'ampia varietà di stili e le spettacolari eruzioni, il paesaggio straordinario e la diversità delle sue caratteristiche geologiche e geomorfologiche. Tutta la storia naturale della regione del Monte Etna è legata alla variazioni di

eruzioni e geologiche del vulcano. La colonizzazione e la creazione di nuovi impianti sulle superfici è uno dei più interessanti fenomeni ecologici.

CRITERI DI AMMISSIONE NELLA "TENTATIVE LIST"

VII: L'Etna è il più attivo, il più alto (3.350 mslm), e il più grande vulcano sub-aereo in Europa e Mediterraneo e rappresenta uno dei più grandi e attivi in tutto il mondo. Il suo paesaggio vulcanico, dominato dalla cima dei crateri, è impressionante. Durante i periodi di intensa attività eruttiva, la lava può fuoriuscire da centinaia di crateri che si trovano sui fianchi del vulcano. L'intensità dei suoi fenomeni diversi è molto variabile e va da esplosioni stromboliane a effusioni di lava che durano da poche ore fino a diversi mesi o addirittura anni, a fontane di lava e fuoco, a emissioni di vapore e colate di fango. L'Etna è uno dei vulcani più famosi e visitati al mondo, grazie ai suoi affascinanti fenomeni distruttivi, i suoi punti panoramici straordinari, la montagna innevata, il mare e le attività vulcaniche tutti insieme e il suo paesaggio drammaticamente emergente dalla costa mediterranea.

VIII: L'Etna presenta una combinazione rara, facilmente accessibile, di geodiversità e diversi fenomeni vulcanici, paesaggi e caratteristiche significative per i processi geologici. L'Etna ha eruttato molte volte nella storia umana e per l'intensa e persistente attività vulcanica ha generato miti, leggende e osservazione naturalistica di epoca classica greca e romana. L'Etna è attualmente un importante centro di

ricerca internazionale con una lunga storia di influenza nei saggi di geologia e geomorfologia scientifica; è fornito di un sistema di monitoraggio collegato con le aree vulcaniche più importanti al mondo ed è conosciuto, studiato e visitato da innumerevoli scienziati e turisti da tutto il mondo ed è considerato a livello mondiale a causa della sua notorietà, importanza scientifica, bellezze naturali, culturali e di valore educativo, come luogo iconico vulcanico

IX: L'Etna, con i suoi processi ecologici, è collegato alle eruzioni e variazioni geologiche dei vulcani. L'Etna è il miglior laboratorio naturale nella regione bio-geografica del Mediterraneo, per i processi ecologici e biologici in corso, per la colonizzazione e la creazione di impianti, per la popolazione animale, le strategie di vita e le dinamiche per il riutilizzo degli ambienti e gli effetti di frammentazione degli habitat.

Dichiarazione di autenticità e / o integrità

L'Etna, proposto per l'inserimento nella lista, è quasi incontaminato dalle attività umane. La maggior parte della zona è incontaminata, è uno spazio completamente intatto, senza tracce di attività umana. La proprietà "nominata" rientra nella zona protetta del Parco dell'Etna più precisamente contrassegnata come "Zona A"; in generale, il perimetro del Parco Naturale Regionale di gestione del Monte Etna è di 59.000 ettari. 19.237 ettari della "Zona A" comprendono la parte superiore del vulcano Etna e lo scenario racchiude l'intera gamma dei fenomeni vulcanici e geologici, geomorfologici ed ecologici con le caratteristiche del

paesaggio in questione. Come sopra accennato, l'Etna è attualmente gestito da un ente pubblico, l'Ente Parco dell'Etna.

Confronto con altre proprietà simili

Diversi siti vulcanici sono già iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale e in nella lista nazionale provvisoria: l'Etna è stato messo a confronto, in particolare, con le Isole Eolie e con il Monte Teide (Parco Nazionale del Teide, sito WHL) e il Fuyjama.

Tuttavia, l'Etna è unico per i seguenti motivi: rispetto al Monte Teide e al Fuyjama, l'Etna è molto più antico e geologicamente attivo, mentre rispetto ai vulcani delle Isole Eolie l'Etna è simile sotto il profilo dell'intensità delle attività, ma è più alto, con uno schermo più ampio, e fornisce parecchie bocche che comprendono una gamma più vasta di caratteristiche vulcaniche, con un più facile accesso ai visitatori e ai ricercatori. Inoltre l'Etna è stato conosciuto e studiato molto più a lungo, fin dai tempi antichi,

rispetto al monte Teide e Fuyjisan. Dal punto di vista della spettacolare bellezza, il Monte Teide e Fuyjisan non mostrano come l'Etna il paesaggio in continua e spettacolare attività di un vulcano ancora attivo. Infine, considerando il valore ecologico di tutti i siti vulcanici attivi iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale, non ci sono esempi analoghi di continui processi di colonizzazione naturale ed endemismi, di evoluzione terrestre in zone di montagna vulcanica bio-geografiche ell'Europa e del Mediterraneo come l'Etna.

In conclusione:

L'Etna è il più alto vulcano attivo d'Europa, uno dei più grandi e attivi in tutto il mondo e offre diverse bocche che comprendono una vasta gamma di caratteristiche vulcaniche di facile accesso da parte dei visitatori e dei ricercatori.

L'Etna ha eruttato molte volte nella storia umana; la sua intensa e persistente attività vulcanica è

alla base di miti, leggende e osservazione naturalistica sin dai tempi classici. Di conseguenza, l'Etna è stato conosciuto, studiato e visitato da innumerevoli studiosi e turisti da tutto il mondo.

L'Etna è riconosciuto a livello mondiale sulla base della sua notorietà, importanza scientifica, il valore culturale ed educativo, fenomeni naturali superlativi ed eccezionale importanza estetica come simbolo del sito di origine vulcanica.

L'Etna è stata, ed è tuttora, un importante centro di ricerca internazionale con una lunga storia di influenza sulla vulcanologia, la geologia e la geomorfologia.

L'Etna è un esempio unico di laboratorio naturale scientifico terrestre su aree vulcaniche per lo studio del processo di colonizzazione su superfici nuove di piante e animali, della regione bio-geografica sia europea, che mediterranea.

Gaetano Perricone



Presentato nell'affollata sede del Parco il progetto del Club Alpino Italiano – molto attuale alla luce degli ultimi, gravi incidenti sull'Etna – con la collaborazione del nostro Ente, del comune di Nicolosi, del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, del Soccorso Montano del Corpo Forestale, della Funivia dell'Etna

Montagna Amica: prevenzione e sicurezza in ambiente innevato

L'organizzazione e le tempestive procedure di intervento per i soccorsi sulla montagna innevata; il pericolo valanghe; la prevenzione e l'informazione sui rischi per gli escursionisti; le conseguenze e il trattamento delle ipotermie più gravi: sono stati questi i temi dibattuti nell'affollata sede del Parco dell'Etna, l'ex Monastero Benedettino di San Nicolò La Rena a Nicolosi, in occasione della presentazione del progetto del Club Alpino Italiano "Montagna Amica. Prevenzione e sicurezza in ambiente innevato".

All'iniziativa, di grande e drammatica attualità alla luce dei gravi incidenti che si sono verificati sull'Etna nel periodo invernale, hanno collaborato all'iniziativa il Parco, il Comune di Nicolosi, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, il Soccorso Montano del Corpo Forestale, la Funivia dell'Etna.

È stata un'ottima opportunità per vedere insieme, a discutere di una problematica così importante e di così forte attualità, gran parte degli attori (Enti, forze dell'ordine, associazioni, volontari, guide) impegnati quotidianamente a tutelare la sicurezza degli escursionisti e degli appassionati sul vulcano, molto spesso messi in difficoltà dalla propria superficialità e dalla scarsissima attenzione alle indicazioni preventive sulla sicurezza.

Il Club Alpino Italiano Sez. di Catania con La Scuola Alpinismo e Scialpinismo Estremo Sud, in collaborazione con il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, il Soccorso Montano del Corpo Forestale, con la partecipazione Comune di Nicolosi, il Parco Regionale dell'Etna, la Funivia dell'Etna, organizzano
Sabato 12 Marzo a Nicolosi e
Domenica 13 Marzo al Rifugio Sapienza il progetto

Montagna Amica

Un appuntamento aperto a tutti gli appassionati, sciatori, snowboarders, alpinisti, escursionisti, che desiderano ricevere informazioni o approfondire le proprie conoscenze sulla frequentazione in sicurezza della montagna innevata.

Sabato 12 Marzo 2011 - Sala Convegni del Parco dell'Etna
- ore 17:00 Saluti dal Commissario del Parco dell'Etna e del Sindaco di Nicolosi;
- ore 17:30 I pericoli della montagna innevata;
- ore 18:00 Neve e valanghe, bollettino nivometeo;
- ore 18:30 Soccorso ... chi chiamare ?
- ore 19:00 Rischi, conseguenze e trattamento delle ipotermie gravi;

Domenica 13 Marzo 2011 - Rifugio Sapienza
- ore 9:00 ritrovo presso il piazzale del Rifugio Sapienza e spostamento presso il campo di addestramento ARTVA, per una simulazione di ricerca travolti in valanga. Prove pratiche di ricerca, sondaggio, tecnica e sensibilità su diversi materiali, scavo, primo soccorso, stratigrafia





L'uditorio della presentazione del progetto "Montagna Antica"

Lo hanno sottolineato, nei loro interventi di saluto, il commissario straordinario del Parco dell'Etna Ettore Foti, il direttore f.f. Alfio Zappalà, il sindaco di Nicolosi Nino Borzì. *"Come purtroppo dimostrano i gravi incidenti dell'ultimo periodo, non bisogna mai abbassare la guardia sul tema della prevenzione e della sicurezza sulla nostra Muntagna. Riteniamo che incontri come questo vadano organizzati frequentemente"*, ha affermato, in particolare, il commissario Foti. *"Sono esempi quanto mai positivi di collaborazione tra tutti i soggetti interessati ad una questione fondamentale per la fruizione dell'Etna; è indispensabile ragionare tutti insieme per la sicurezza"*, ha aggiunto il sindaco Borzì.

Giuseppe Gallo, direttore della Scuola di alpinismo e scialpinismo estremo sud del Cai di Catania, presentando il progetto "Montagna Amica" ha spiegato: *"È un'iniziativa rivolta a tutti. Quasi sempre la gente va sulla montagna innevata all'oscuro dei pericoli cui va incontro e il 95 per cento degli incidenti sono causati dalle vittime stesse. In particolare, mentre fino a qualche anno fa chi faceva scialpinismo sull'Etna si contava sulla punta delle dita, adesso il numero è cresciuto notevolmente e di conseguenza cresce il rischio di incidenti. Ecco perché è fondamentale l'opera di informazione, formazione e prevenzione"*.

Mario Tropea e Nicola Leo, istruttori di scialpinismo, hanno

illustrato dettagliatamente, sotto il profilo tecnico e pratico, i pericoli della montagna innevata, con particolare riferimento agli sbalzi di temperatura, alle difficoltà di orientamento, al rischio-valanghe. Rocco Raiti, comandante del Soccorso Montano Forestale, ha illustrato le caratteristiche dell'importante servizio Meteomont del Corpo Forestale, *"nato come servizio prevenzione neve e valanghe, ma divenuto sempre più complesso"*, ne ha sottolineato la grande utilità per gli escursionisti e la necessità di una sempre più ampia diffusione come efficace strumento di prevenzione.

Va ricordato che, per la Regione Sicilia, le attività connesse con il Servizio nazionale Meteomont sono svolte dal Corpo Forestale della Regione, che tutti i giorni alle 14 (festività incluse) – come ha ricordato Rocco Raiti, invitando i presenti all'incontro a divulgare al massimo il Servizio e le sue prerogative – pubblica il bollettino di previsione relativo ai settori Etna, Nebrodi e Madonie sul sito internet di Meteomont all'indirizzo www.sian.it/info-Meteo/jsp/mwablx803.jsp. Si tratta di un fondamentale strumento di prevenzione e sicurezza (presentato ufficialmente in Sicilia all'inizio del 2010 proprio nella sede del Parco) rivolto a tutti gli operatori ed appassionati della montagna, in particolare agli amanti delle attività escursionistiche fuori pista; esso viene elaborato sulla base delle previsioni meteorologiche fornite dal Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare e

dei parametri quotidianamente rilevati dalla rete di monitoraggio Meteomont, costituita da stazioni automatiche, stazioni manuali e nuclei mobili di rilevamento distribuiti su tutto il territorio montano. In sostanza l'attività di Meteomont è estremamente importante per la sicurezza degli escursionisti in montagna, ma assume un significato ancora più rilevante per una montagna particolare come l'Etna.

Tornando all'incontro su "Montagna Amica" Franz Zipper, delegato del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico del CAI, ha illustrato l'organizzazione generale e la storia del Soccorso e ha spiegato le procedure da attivare per la richiesta di intervento. *"È fondamentale fare sistema per la sicurezza sull'Etna – ha sottolineato Zipper – Per svolgere al meglio l'attività di soccorso è necessaria la conoscenza del territorio, una preparazione adeguata, umiltà, prudenza e unità di intenti tra tutti coloro che intervengono"*.

Infine il capostazione del CAI Etna sud Giovanni Mazzoleni ha illustrato nei dettagli i rischi per la vita degli escursionisti derivanti dalle lesioni da freddo e dalle ipotermie gravi e ha spiegato come queste situazioni vanno affrontate nei soccorsi di emergenza.

G.Pe.



Da sinistra: il sindaco di Nicolosi Nino Borzì, il commissario straordinario del Parco Ettore Foti e il direttore f.f. Alfio Zappalà nella sede dell'Ente



**L'Etna e i suoi “gemelli”,
Alta Valsesia, Colli Euganei, Vesuvio:
quattro Parchi celebrano insieme
i 150 anni dell'Unità d'Italia
Nord e Sud uniti per la tutela ambientale
e la promozione del territorio**

Una natura davvero straordinaria, insieme ad una cultura millenaria, sono il biglietto da visita che la nostra bellissima Italia presenta ai turisti provenienti da tutto il mondo. Un ambiente unico, quello dei Parchi, ricco di fasciose peculiarità, che è e sempre di più dovrà essere motivo d'orgoglio per questo nostro Paese, che festeggia i 150 anni della sua storia unitaria.

Come esponenti certamente significativi di questa splendida realtà, di questo grande patrimonio di biodiversità che è l'Italia delle aree protette, abbiamo pensato di ricordare e celebrare simbolicamente insieme questa importante giornata. Noi del Parco dell'Etna (che festeggiamo il 17 marzo anche il 24esimo compleanno), del Parco del Vesuvio, del Parco dell'Alta Valsesia con il Monte Rosa, del Parco dei Colli Euganei abbiamo attivato da alcuni anni gemellaggi pieni di significati e di suggestioni. L'Etna cammina a braccetto con il Vesuvio, i due grandi vulcani italiani, fertile laboratorio di scienza con una enorme potenza evocativa per l'immaginario collettivo; ma anche con il magico Monte Rosa, che fa del Parco dell'Alta Valsesia l'area protetta più alta d'Europa, e con quel pezzetto d'Italia assolutamente peculiare che sono i Colli Euganei.

Celebriamo insieme i 150 anni del Paese e vogliamo ricordare a tutti che è molto difficile per l'uomo dividere ciò che la natura unisce. Questi gemellaggi non sono soltanto patti di amicizia e di collaborazione basati sulla tutela dell'ambiente e lo sviluppo ecocompatibile, cementati nel tempo dalla passione e dal comune sentire di chi nei nostri Parchi opera nel quotidiano, ma rappresentano soprattutto un forte legame ideale che unisce il nord e il sud d'Italia.

La diversa collocazione geografica non cambia la necessità di sviluppare progetti comuni di valorizzazione del territorio che siano in grado di incentivare da un lato la promozione, lo sviluppo e la fruibilità dei nostri Parchi, dall'altro di garantire il miglior livello di salvaguardia ambientale. E la collaborazione avviata tra realtà così diverse potrà dare vita ad una serie di opportunità di crescita, sia dal punto di vista delle esperienze che della progettazione.

Con questi obiettivi, sollecitiamo tutti insieme una maggiore attenzione per portare avanti questi progetti e per stimolare sempre più, soprattutto presso le nuove generazioni, la conoscenza dei nostri splendidi territori, l'educazione ambientale, il rispetto della natura.

Ci accomunano le tante affinità dei nostri compiti istituzionali e della nostra attività professionale, ma anche tanti valori umani, in primo luogo l'abbraccio simbolico tra luoghi e persone così geograficamente lontani, con culture e tradizioni così diverse, ma così uniti dalla "mission" della tutela e dell'amore per l'ambiente.

Abbiamo voluto ricordarlo, con consapevolezza ed entusiasmo, in questa data così significativa per la storia del nostro Paese. Unire i nostri magnifici Parchi, dall'estremo Nord all'estremo Sud dell'Italia, con un filo ideale fatto di conoscenza, amicizia e collaborazione, è stata per noi e potrà essere per altri una buona idea da perseguire.

1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia



Ettore Foti, Commissario Straordinario Parco dell'Etna



Chiara Matteazzi, Presidente Parco Colli Euganei



Ugo Leone, Presidente Parco del Vesuvio



Orazio Pandolfo, Presidente Parco dell'Alta Valsesia

Successo di adesioni per “Parco d’inverno 2011” Sette itinerari guidati con le racchette da neve alla scoperta di luoghi carichi di suggestione

Ha registrato l’ormai consolidato successo, con l’assidua presenza di appassionati di trekking sulla neve nonostante le incerte condizioni climatiche e il non perfetto innevamento “a corrente alternata” che hanno determinato alcune modifiche al programma originario, l’edizione 2011 di “Parco d’inverno”, programma di itinerari domenicali guidati con l’ausilio delle racchette da neve, organizzati dal Parco dell’Etna. Il primo appuntamento in programma si è svolto domenica

13 febbraio, con l’itinerario Citelli -

Monte Baracca, mentre l’itinerario conclusivo è stato effettuato domenica 27 marzo da Piano Provenzana a Timpa Rossa, nella zona etnea che sta rinascendo dopo l’eruzione del 2002 -2003.

“La proposta del Parco, giunta alla sua nona edizione, si è articolata su sette escursioni guidate, che hanno toccato i luoghi più significativi dell’intero territorio dell’area protetta, su tutti i versanti dell’Etna – sottolinea il commissario straordinario dell’Ente, Ettore Foti – Il nostro auspicio è si sia ulteriormente consolidato il rapporto tra il

Parco e gli appassionati del trekking sulla neve e che siamo in grado di offrire, con le condizioni ideali di innevamento e con il prezioso impegno e ausilio delle nostre guide alpine, opportunità sempre maggiori di un approccio unico alle suggestioni dell’Etna”.

E Francesco Pennisi, responsabile della fruizione del Parco dell’Etna, aggiunge: “Il programma di “Parco d’Inverno” può contare ormai da qualche anno sulla partecipazione di un gruppo fisso di appassionati che si sono forniti di racchette da neve proprie, aspettando con entusiasmo l’appuntamento annuale con i nostri itinerari. Li abbiamo guidato con grande piacere e li aspettiamo in futuro insieme a tutti coloro che vorranno conoscere con il fascino della neve alcuni dei luoghi più belli del nostro territorio”

Ed ecco, per la cronaca, il programma completo dei sette itinerari di “Parco d’inverno 2011”, insieme a una serie di suggerimenti e consigli utili per gli escursionisti:





1. DOMENICA 13 febbraio 2011

Itinerario: Citelli - Monte Baracca (in concomitanza con la manifestazione Vineve)

Raduno presso il Rifugio Citelli alle ore 9

Percorso *di media difficoltà*

Durata media: 5 ore

2. DOMENICA 20 febbraio 2011

Itinerario: Monti Silvestri - Schiena dell'Asino

Raduno presso il Rifugio Sapienza alle ore 9

Percorso *di media difficoltà*

Durata media: 5 ore

3. DOMENICA 27 febbraio 2011

Itinerario: Versante Nord Ovest

Raduno a Bronte - Ferrovia CircumEtna alle ore 9

Percorso *di media difficoltà*

Durata media: 5 ore

4. DOMENICA 6 marzo 2011

Itinerario: Citelli - Serracozzo

Raduno presso il Rifugio Citelli alle ore 9

Percorso *impegnativo*

Durata media: 5 ore

5. DOMENICA 13 marzo 2011

Itinerario: Fontanamurata - Monte Maletto

Raduno presso Fontanamurata alle ore 9

Percorso *di media difficoltà*

Durata media: 5 ore

6. DOMENICA 20 marzo 2011

Itinerario: Intraleo - Monte Palestra

Raduno a Nicolosi - piazza dei Pini alle ore 8,30

Percorso *impegnativo*

Durata media: 6 ore

7. DOMENICA 27 marzo 2011

Itinerario: Piano Provenzana - Timpa Rossa

Raduno a Piano Provenzana alle ore 9

Percorso *impegnativo*

Durata media: 6 ore

Tutte le escursioni sono effettuate con le guide alpine del Parco dell'Etna.

Tutte le escursioni prevedono l'utilizzo di racchette da neve che, a

richiesta, potranno essere fornite dal Parco. In caso di innevamento insufficiente, le escursioni sono effettuate a piedi.

Attrezzatura e abbigliamento: zaino con colazione a sacco, giacca a vento, berretto, guanti, borriaccia. È **obbligatorio** l'uso di scarponi da neve. Si consiglia di portare binocolo e fotocamera.

La quota di partecipazione è fissata in 8 euro a persona. L'eventuale utilizzo delle racchette messe a disposizione dal Parco comporta un costo aggiuntivo di 7 euro.

La quota di partecipazione deve essere versata direttamente alle guide al momento della partenza.

Le prenotazioni dovranno essere effettuate telefonando il venerdì precedente l'escursione (dalle ore 9 alle ore 12) al numero 095.821240.

In relazione ai singoli itinerari ed in base allo stato di innevamento viene stabilito un numero massimo di partecipanti per ogni attività e le modalità dell'escursione.

In caso di maltempo o altri problemi, le guide possono rinviare l'escursione o ripiegare per tracciati alternativi.

Si invita a rispettare gli orari degli appuntamenti affinché le escursioni possano avvenire entro i tempi previsti.

Il programma potrà subire variazioni.

Il programma completo di "Parco d'inverno 2011" è consultabile anche sul sito www.parcoetna.it

G.Pe.



Foto di gruppo per le Pro Loco Unpli del Parco dell'Etna

Al via gli incontri formativi tra il Parco e le Pro Loco

*Si concretizza la collaborazione per la promozione,
valorizzazione e fruizione del territorio etneo*

Prende corpo, in termini concreti, la convenzione stipulata nello scorso mese di agosto tra il Parco dell'Etna e le Pro Loco siciliane, che si sono impegnate a collaborare in piena e concreta sinergia, per le finalità di promozione, valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale etneo e di massima divulgazione delle peculiarità e caratteristiche dell'Etna.

Nell'ambito della fase di formazione prevista nell'accordo, il 22 marzo scorso, presso la sede dell'Unpli a Sant'Alfio, si è svolto un primo incontro tra il responsabile della fruizione del Parco Francesco Pennisi e il personale delle Pro

Loco dei Comuni del Parco (circa una trentina) su tracciati e sentieri all'interno del territorio dell'area protetta, fruizione, centri visita, normativa e disciplina del Parco.

Un prossimo incontro formativo, allargato al personale delle Pro Loco Unpli delle province di Catania, Enna, Messina, Ragusa e Siracusa (circa sessanta persone), è stato invece programmato per il prossimo venerdì 8 aprile. In quella circostanza gli ospiti, accompagnati dal presidente regionale delle Pro Loco Unpli Nino La Spina, saranno accolti dal commissario straordinario del Parco Ettore Foti e visiteranno la sede dell'Ente e la Banca del

Germoplasma etneo, assisteranno a filmati e proiezioni e incontreranno i funzionari del Parco.

Successivamente, martedì 19 aprile, il personale delle Pro Loco effettuerà una escursione tecnica e informativa di conoscenze divulgazione lungo un'area significativa del territorio del Parco

Per il commissario Foti *"l'accordo rappresenta un importante passo avanti per la promozione del Parco, considerato il capillare ruolo storico e la consolidata esperienza delle Pro Loco come presidi di informazione e divulgazione turistica sul territorio"*.

Da parte sua, il presidente dell'UNPLI Sicilia Nino La Spina ha sottolineato: *"Con questo accordo viene istituzionalizzato un rapporto già consolidato con il Parco e viene soprattutto agevolata l'informazione per i turisti sull'area protetta, creando di fatto nei Comuni il primo punto di accoglienza nel Parco"*.

In concreto, va ricordato, la Pro Loco UNPLI Sicilia fornirà all'Ente Parco, con proprio personale, - presso la sede della Pro Loco UNPLI e presso le sedi delle Pro Loco nei Comuni del Parco - , consulenza specializzata gratuita ai visitatori del centro, che potranno in tal modo conoscere ed avere gratuitamente materiale informativo sulle bellezze naturalistiche del Parco dell'Etna. L'Ente Parco metterà a disposizione della Pro Loco materiale divulgativo che potrà essere distribuito ai visitatori e sosterrà, nelle sedi e nelle competenze in cui opera, la validità del progetto di ampia divulgazione condiviso nel rapporto di collaborazione. Il Parco e Le Pro Loco, inoltre, promuoveranno le reciproche iniziative sul territorio.

Le Pro Loco all'interno del Parco sono localizzate nei Comuni di Adrano, Belpasso, Bronte, Castiglione di Siciklia, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Milo, Piedimonte Etneo, Ragalna, Randazzo, Sant'Alfio, Trecastagni, Viagrande, Zafferana Etnea.

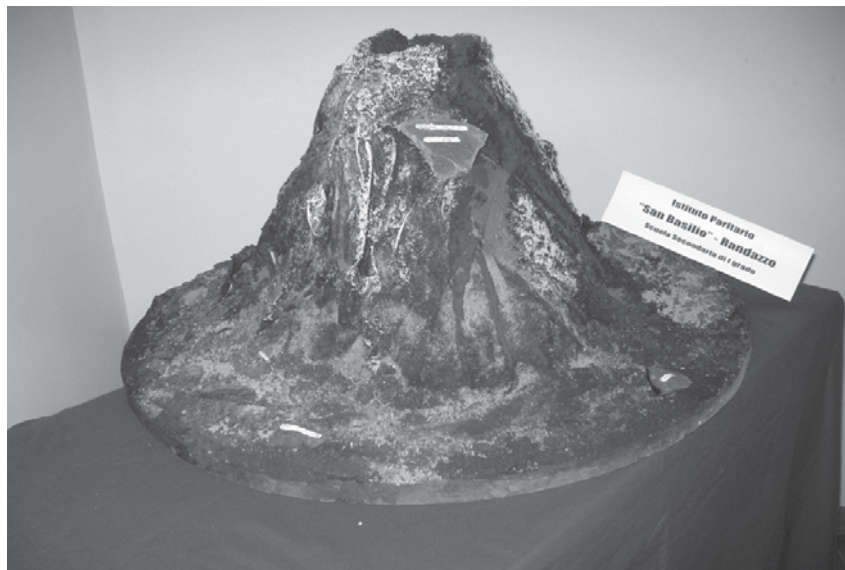
G.Pe.

Rievocata in un convegno al Comune la imponente eruzione dell'Etna del 17 marzo del 1981, che in tre giorni minacciò il paese e danneggiò gravemente l'agricoltura

Trent'anni fa la grande paura a Randazzo

Due grandi fratture, a quota 1800 e poi a quota 1150 metri; trenta milioni di metri cubi di lava, preceduti per due mesi da un violento sciame sismico, che in tre giorni seppellirono una splendida e florida zona agricola e danneggiarono molte strade. In poche ore, una enorme quantità di lava estremamente fluida avanzò per sei chilometri, minacciando molto da vicino la frazione di Monte La Guardia, interrompendo la statale 120, la provinciale per Moio Alcantara, la Ferrovia Circumetnea. Sono questi i dati, davvero impressionanti e indimenticabili per l'immaginario collettivo, che caratterizzarono i tre giorni dell'eruzione dell'Etna che minacciò Randazzo e la sua comunità trent'anni fa, dal 17 al 19 marzo del 1981, fermandosi per fortuna prima di "attaccare" direttamente il paese.

Il drammatico evento, fra i più rilevanti nella storia recente delle eruzioni del più alto vulcano attivo d'Europa, è stato rievocato e analizzato – con una ampia e pregnante documentazione filmata dell'epoca – sia sotto il profilo scientifico, che delle ripercussioni che ebbe per il paesaggio e le attività umane, in un interessante convegno organizzato dal Comu-



L'Etna e l'eruzione di Randazzo secondo i ragazzi della scuola San Basilio

ne di Randazzo. *“Furono tre giorni di grande paura, fu colpita la parte migliore di Randazzo con i migliori vigneti e le villette e pesanti furono i danni per le famiglie randazzesi – ha sottolineato il sindaco Ernesto Del Campo – Una brutta colata, che la nostra comunità ricorda in modo impressionante. Si arrivò a pensare ad una evacuazione, ma poi per fortuna l'idea venne accantonata. Abbiamo pensato a ricordare solennemente questo evento, a trent'anni di distanza, non certo per fare passerella, ma per capire e fare capire come si sono evoluti*

i sistemi di prevenzione e le nuove tecniche di intervento”.

Ha portato il saluto del Parco dell'Etna e una testimonianza diretta il commissario straordinario Ettore Foti: *“Da randazzese, è per me una grande emozione partecipare alla rievocazione di quelle drammatiche giornate, che fanno parte di una mia esperienza diretta particolarmente significativa. Allora, trent'anni fa, il Parco non c'era ancora; credo che, dalla sua istituzione, abbia contribuito con il suo impegno per la pianificazione del territorio e delle attività dell'uomo nell'area*



L'intervento del commissario del Parco Ettore Foti al convegno di Randazzo

protetta attorno al vulcano a limitare i rischi legati alle eruzioni”.

Antonio Leonardi, intervenuto per la Prefettura di Catania e anche lui diretto testimone dell'evento, ha ricordato *“i numerosi atti di eroismo compiuti in quei giorni da chi cercò di opporsi all'eruzione, le forze dell'ordine, la Polizia stradale, l'Esercito, il Corpo Forestale. La colata che nel 1981 minacciò Randazzo fece emergere, per la prima volta, la coscienza della protezione civile in un momento storico in cui mancava ancora la componente del volontariato, oggi pregnante e determinante. In questi giorni così bui per il mondo, profondamente turbato dal dramma del Giappone, vale la pena ricordare anche la grande dignità in quella circostanza della popolazione randazzese, che affrontò l'evento con il volto segnato dalla disperazione, ma con l'atteggiamento giusto”*, ha aggiunto il dottor Leonardi.

Anche l'ingegnere Marcello Pezzino, della Protezione Civile di Catania, ha sottolineato che *“Randazzo, con la sua eruzione, è stata una fondamentale palestra per la protezione civile e la sua attività sull'Etna. Analizzare dettagliatamente l'evento in tutti i suoi risvolti scientifici può servire molto per fare*

il punto sull'evoluzione delle procedure di prevenzione e sicurezza”.

Domenico Patanè, direttore della sezione di Catania dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ha spiegato: *“Questo convegno va considerato un importante momento di riflessione, che ci ricorda i rischi legati alle eruzioni e la necessità di lavorare tutti insieme per la prevenzione e la sicurezza del territorio e delle popolazioni. Rischi che, sull'Etna, sono stati minimizzati con l'istituzione del Parco, che ha fortemente ridimensionato la presenza delle abitazioni sul vulcano. Da parte nostra, noi abbiamo fortemente sviluppato il sistema di sorveglianza e di monitoraggio dell'Etna, che è divenuto sempre più complesso. Oggi quasi tutte le eruzioni, sotto il profilo della situazione scientifica, si possono prevedere, anche se non siamo in grado ancora di sapere*

Il tavolo dei relatori



quando e dove comincerà l'evento. In base ai segnali monitorati – ha concluso Patanè –, già dall'agosto 2010 siamo pronti ad una nuova eruzione e si osservano una serie di fenomeni che sembrano andare in questa direzione”.

Il colonnello Antonino Alecci, comandante della Brigata Aosta di Messina, ha da parte sua voluto ricordare il fondamentale ruolo dell'esercito – e della brigata in particolare – in tutte le situazioni di emergenza vulcanica nell'area etnea. E Giovanni Tomarchio, giornalista Rai, nel sottolineare l'approccio efficace e asciutto dell'informazione televisiva all'eruzione di Randazzo di trent'anni fa, ha aggiunto: *“L'evento eruttivo si trasforma spesso in un festival della vanità e questo non giova a nessuno”.*

Significativi i contributi scientifici degli esperti dell'INGV di Catania; di Giovanni Signorello, della facoltà di agraria dell'Università di Catania, che ha parlato delle conseguenze economiche delle colate laviche nel territorio etneo; di Giuseppe Sciacca, della Soprintendenze ai Beni Culturali e Ambientali di Catania, intervenuto sul tema della protezione dei beni culturali dagli eventi calamitosi.

Gaetano Perricone

La concelebrazione dei tre Vescovi nella sede del Parco. Da sinistra: Mons. Salvatore Gristina, Arcivescovo di Catania; Mons. Erminio De Scalzi, Vescovo ausiliario di Milano; Mons. Roberto Busti, Vescovo di Mantova. Accanto a loro, il parroco di Nicolosi don Nino Nicoloso



Tre Vescovi insieme per la Messa nella sede dell'Ente

Tre vescovi insieme per una cerimonia di rara intensità religiosa. Nella sede del Parco dell'Etna, in quella che per lungo tempo è stata la cappella del convento, l'Arcivescovo Metropolita di Catania, S.E. Monsignor Salvatore Gristina, ha concelebrato la Santa Messa di fine anno, insieme ad altri due alti prelati: il Vescovo Ausiliario di Milano S.E. Erminio De Scalzi e il Vescovo di Mantova, S.E. Roberto Busti, ospiti della diocesi catanese.

Rispettando una tradizione ormai consolidata da qualche anno, per un giorno l'antico Monastero Benedettino di San Nicolò La Rena a Nicolosi ha ripreso la sua originaria funzione religiosa. Alla presenza di numerosi rappresentanti della comunità del territorio del Parco, invitati dal commissario straordinario dell'Ente Ettore Foti, l'ex Monastero, punto di riferimento delle genti etnee e origine storica della comunità nicolosa, ha recuperato la sua suggestiva sacralità e il suo antico valore di luogo di culto.

Nel corso della celebrazione, il Vescovo De Scalzi ha voluto sottolineare il valore dell'Etna come "*risorsa, non come vulcano di cui aver paura*". Da parte sua il commissario Foti, nel ringraziare l'Arcivescovo Gristina e gli altri illustri ospiti per avere aderito con entusiasmo all'invito a celebrare la Messa, ha ricordato la costante attenzione della Chiesa per le tematiche ambientali e l'impegno manifestato su questo fronte da Papa Benedetto XVI e, prima di lui, da Papa Giovanni Paolo II. E il sindaco di Nicolosi Nino Borzì ha sottolineato l'importanza di questo appuntamento religioso annuale per la comunità locale.

I Vescovi ospiti hanno voluto visitare il Monastero, mostrando particolare interesse per gli aspetti naturalistici del Parco, illustrati dal vulcanologo dell'Ente Salvo Caffo.

Molto apprezzato il contributo musicale alla Messa del coro "Spirito Santo" di Nicolosi, con i suoi canti tradizionali natalizi.

G. Pe.

*Viaggio nella storia
alla scoperta delle antiche costruzioni rurali nel territorio del Parco*

Quando i bisnonni costruivano le torrette

Nelle campagne attorno all'Etna, ci sono molte costruzioni che forse proprio i nostri bisnonni hanno costruito con le loro mani, pietra su pietra, con fatica e pazienza, rispettando con rigore poche regole imparate dal padre o dal nonno. Tra queste, vogliamo parlarvi delle *torrette*.

Il nome ci fa pensare magari a piccole torri con dentro minuscole principesse, alle torri di comando delle navi, o alle torrette di osservazione dei sommergibili. I protagonisti della storia delle torrette sono invece un uomo, un asino e un cane che non conoscono il mare, ma sanno tutto della terra e delle pietre *da Muntagna*.

Per i bisnonni, i loro padri e i nonni dei nonni, ogni pezzetto di terra ai piedi del vulcano era prezioso, perché se coltivato bene dava cibo a tutta la famiglia. Prima di piantare le viti e gli alberi da frutto, bisognava però *spitrari*, togliere dal terreno tutte le pietre che si potevano spostare, grandi, medie e piccole. Non c'era però bisogno di buttare via nulla! Le pietre più dure, belle e regolari potevano essere usate per costruire una *casedda* o *casudda*, cioè una casa piccola, sufficiente per restare in campagna la notte, conservare qualche attrezzo, riparare dal freddo anche l'asino. Spesso però *a campagna* di pietre ne aveva molte, e anche dopo avere costruito altri interessanti manufatti, di

pietre ne restavano ancora, specie di quelle piccole e irregolari. Che farne, diremmo noi oggi, alla ricerca di una discarica adatta.

Il bisnonno e l'asino sono già al lavoro, mentre il cane vigila, trasportano le pietre in un luogo della campagna dove non si può piantare nulla, perché il terreno è un ampio masso di lava, o dove i raggi del sole arrivano a fatica, o anche vicino al confine della proprietà.

Il contadino costruisce la torretta senza malta e cemento, stando bene attento a mettere le pietre l'una sull'altra a strati regolari; usa le più grandi e resistenti per l'esterno, e riempie i vuoti tra di esse e tutto l'interno con quelle più piccole. Non c'è porta, né finestra, perché dentro la torretta non c'è una piccola principessa, ma tantissime piccole pietre, racchiuse da quelle più grandi all'esterno, come da un involucro.

Questa torretta sembra ancora solo un grande quadrato di pietra; negli strati successivi, le pietre vengono disposte quasi a formare un cerchio, che man mano che la costruzione si innalza diventa di raggio più piccolo, con una forma troncoconica, perché così la torretta non corre il rischio di cadere quando ci si sale sopra, o soffia il vento, o cade la neve. Come farà il contadino a continuare a mettere le pietre l'una sull'altra, ora che la torretta è già alta? Attorno non ci



sono ponteggi, ma il bisnonno continua a murare le pietre salendo su una piccola scala, che è tutt'uno con la costruzione.

Guardiamo bene: la scala con i suoi minuscoli gradini è stata subito costruita insieme alla torretta, ne fa parte, la circonda, anche se quasi non si vede, perché la sua larghezza è appena sufficiente per una sola persona alla volta. Quando la torretta è finita, è alta fino a quattro metri, e la sua sommità sembra quasi la vetta di una minuscola montagna.

Un altro contadino, vicino al confine, ha costruito la sua torretta come un *ziqqurat* in miniatura, partendo da una larga piattaforma a quadrato, e sovrapponendo come alti gradini piattaforme quadrate più piccole; anche qui una gradinata permette di arrivare in cima.

Queste torrette somigliano davvero a monumenti preistorici!

Agata Puglisi

Dirigente Parco dell'Etna

COME RAGGIUNGERE IL PARCO

fondamentale ruolo negli equilibri ecologici.

La vicinanza con la città di Catania e con l'Autostrada A18 Messina-Catania consente facili collegamenti al Parco sia per chi utilizza l'aereo che per chi ama muoversi in auto. I numero-

si centri abitati che fanno corona alla zona protetta sono poi raggiungibili utilizzando la fitta rete viaria che li collega a Catania e tra di loro.

Per informazioni sugli itinerari e sui rifugi, telefonate agli uffici del Parco.

CENTRI VISITA PARCO

Fornazzo di Milo - Tel. 095 955159 - 3382993077;
Fax 095 955159; - E-mail: natetur@tiscali.it

Linguaglossa (presso Pro Loco), Piazza Annunziata, 5
Tel./Fax 095 643094

E-mail: proloco.linguaglossa@tiscalinet.it

Randazzo "Parco di Parchi" (presso Comune)

Tel. 095 7991611, numero verde 167-261310

Sito internet: www.comune.randazzo.ct.it

E-mail: webmaster@comune.randazzo.ct.it

NUMERI UTILI

Azienda Provinciale Turismo Catania	095	7306211
Azienda Soggiorno e Turismo Nicolosi	095	911505
Pro Loco Adrano	095	7698619
Pro Loco Belpasso	095	912812
Pro Loco Bronte	095	7722856
Pro Loco Castiglione di Sicilia	0942	984134
Pro Loco Giarre	095	9704257
Pro Loco Linguaglossa	095	643094
Pro Loco Maletto		3289122547
Pro Loco Milo	095	955328
Pro Loco Piedimonte Etneo	095	648184
Pro Loco Ragalna	095	849038
Pro Loco Randazzo	095	923955
Pro Loco Sant'Alfio	095	968772
Pro Loco Trecastagni	095	7808884
Pro Loco Viagrande	095	7890753
Pro Loco Zafferana	095	7082825
Ispettorato Foreste	095	7396611
Soccorso Alpino Etna Sud	339	7328141
Soccorso Alpino Etna Nord	347	9028236
Soccorso Alpino Guardia di Finanza	095	531777
Club Alpino Catania	095	7153515
Sitas Funivia dell'Etna Nicolosi Nord	095	914141
Star Piano Provenzano Linguaglossa	095	643430
Guide Alpine Etna Sud Nicolosi	095	7914755
Guide Alpine Etna Nord Linguaglossa	095	7956124
Distaccamento Forestale Adrano	095	7695808
Distaccamento Forestale Bronte	095	691140
Distaccamento Forestale Giarre	095	933102
Distaccamento Forestale Linguaglossa	095	643112
Distaccamento Forestale Nicolosi	095	911360
Distaccamento Forestale Randazzo	095	921124
Distaccamento Forestale Zafferana Etna	095	7082065
Soccorso Montano Etna	095	647496

Gli organi istituzionali

Organi istituzionali del Parco sono il **Presidente**, il **Consiglio del Parco**, il **Comitato Esecutivo** e il **Collegio dei revisori**.

Commissario Straordinario è l'avv. **Ettore Foti**.

Membri del Consiglio del Parco sono il Presidente dell'Ente, i sindaci dei venti Comuni che ricadono nel territorio del Parco (Adrano, **Giuseppe Ferrante**; Belpasso, **Alfio Papale**; Biancavilla, **Giuseppe Glorioso**; Bronte, **Pino Firrarello**; Castiglione di Sicilia, **Claudio Scavera**; Giarre, **Concetta Sodano**; Linguaglossa, **Rosa Maria Vecchio**; Maletto, **Giuseppe De Luca**, Vicepresidente del Parco; Mascali, **Filippo Monforte**; Milo, **Giuseppe Messina**; Nicolosi, **Nino Borzi**; Pedara, **Anthony Barbagallo**; Piedimonte Etneo, **Giuseppe Pidoto**; Ragalna, **Mario Castro**; Randazzo, **Ernesto Del Campo**; Sant'Alfio, **Salvatore Russo**; Santa Maria di Licodia, **Salvatore Rasà**; Trecastagni, **Giuseppe Messina**; Viagrande, **Venera Cavallaro**; Zafferana Etna, **Alfio Russo**) o loro delegati, il Presidente della Provincia Regionale di Catania o un suo delegato.

Membri del **Comitato Esecutivo** sono: **Mario Bonsignore**, **Francesco Borzi**, **Marisa Mazzaglia**, il Presidente del Comitato Tecnico Scientifico **Maria Teresa Vinciguerra** e l'Ispettore Ripartimentale delle Foreste di Catania **Filippo Maria Provitina**.

L'Ente Parco si avvale di un **Comitato Tecnico Scientifico (CTS)**, nominato dall'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, che esprime pareri su questioni riguardanti i valori e lo sviluppo delle risorse ambientali del Parco.

Membri del **Comitato Tecnico Scientifico** sono: la prof.ssa **Maria Teresa Vinciguerra** (Presidente), il prof. **Giuseppe Maugeri**, il prof. **Carmelo Ferlito**, la prof.ssa **Erminia Conti**, il prof. **Luigi Arcidiacomo**, il prof. **Paolo La Greca**, il prof. **Rosario La Rosa**, il prof. **Giovanni Granata**, l'ing. **Alfio Monastra**, il dott. **Salvatore Bella**, l'arch. **Lorenzo Capace**, l'ing. **Roberto De Pietro**, il dott. **Angelo Scuderi**, il dott. **Fausto Baldovino Ronisvalle**, l'ing. **Giovanni Gubernale** in rappresentanza dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania, il geom. **Eugenio Mazzaglia** in rappresentanza della Sovrintendenza per i BB.CC.AA. di Catania.

Direttore f.f. è il dott. **Alfio Zappalà**, Soprintendente Tecnico l'ingegner **Giuseppe Di Paola**.

Decreto istitutivo del Parco, estensione, localizzazione: il Parco dell'Etna è stato istituito, con decreto del Presidente della Regione Siciliana, il 17 marzo del 1987. Si estende per un'area di 59.000 ettari intorno all'Etna, il vulcano attivo più alto d'Europa, nella provincia di Catania.

Parco dell'Etna
Bollettino trimestrale dell'ente
N. 35 Marzo 2011

Direttore:
Ettore Foti
(Commissario Straordinario del Parco dell'Etna)

Vicedirettore Responsabile:
Gaetano Perricone

Direzione, redazione, amministrazione:
Ente Parco dell'Etna
Via del Convento, 45 - 95030 Nicolosi (CT)
Tel. 095 821111 - Fax 095 914738
www.parcoetna.it
E-mail: ufficiostampa@parcoetna.it

Impaginazione e stampa:

Eurografica
via Aiace, 126 - 90151 Palermo
Tel. 091 6798006/6911628
Fax 091 6798120
info@euro-grafica.it - www.euro-grafica.it

Cartografia e illustrazioni:
Santo Pappalardo

Foto:
Orazio Di Sfetano, Franco Emmi,
Giuseppe Mazzaglia, Francesco Pennisi,
Luciano Signorello, Giuseppe Squillaci

Reg. Trib. Catania n. 9 - 1-04-99

